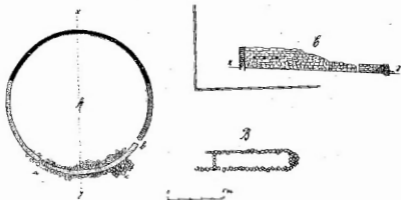


Un problema archeologico.

Durante una delle mie solitarie escursioni, mi portai a visitare il sito *Na gradišću*, all'estremità orientale del campo di Grobnik. Questo nome, tanto frequente nel nostro Carso, bene spesso mette sulla traccia di castellieri preistorici, e fu la segreta speranza di scoprirne uno, che diresse i miei passi da questa parte.

E' un'ampia distesa prativa, larga un chilometro e lunga circa due, separata dal campo propriamente detto da un allineamento di colli che portano le quote 411 e 350, e chiusa a tergo dai ripidi fianchi del monte *Bela Peša* (m. 923). Il ripiano è accuratamente nettato dai rottami e ciottoli, che si vedono raccolti in cumuli sparsi qua e là. All'orlo orientale del piano, proprio ai piedi della china, in un'insenatura formata in parte dal cono di deiezioni in cui finisce la gola selvaggia per cui in altri tempi scendeva dal piede meridionale della già nominata *Bela Peša* un torrente, si vedono i ruderi dai quali venne il nome al luogo e che passerò a descrivere, appoggiandomi allo schizzo che ne ho fatto prendendo per base le misure eseguite sopra luogo.



Si tratta degli avanzi di un edificio o recinto a pianta circolare (A), del diametro di 12 metri; la parte a monte (segnata nella pianta in nero)

ha l'altezza di due metri; nell'interno vi si scorgono, lungo una linea non del tutto orizzontale, delle buche quadrate che traversano lo spessore del muro; altre singole incavature somiglianti, ma cieche, si vedono — sparse irregolarmente — più in basso. La parte anteriore del muro è diroccata, non più alta di 1 metro e circondata da macerie (disegno punteggiato, mentre quello tratteggiato indica un graduale abbassarsi del muro, come lo mostra il profilo C). Due soluzioni di continuità del muro (*a* e *b*) sembrano essere state delle porte; al lato sinistro della prima si vede una pietra, smussata dagli agenti atmosferici, che sembra essere stata scarpellata per accogliere uno stipite in legno.

Del resto le pietre — calcare del luogo — non presentano traccia alcuna di lavorazione; ma, ciò che è interessante, sono saldate con un cemento il quale dove smalta la superficie esterna del muro è durissimo e resiste ai colpi vibratigli col puntale di ferro del mio bastone d'alpinista, mentre sulle superfici di frattura è più friabile.

Nei pressi della porta *b* si vede addossato al lato esterno una specie di contrafforte a secco (*c*), di origine evidentemente posteriore; così pure è d'origine recente un recinto di muro a secco in forma di rettangolo allungato che si trova lì vicino (*B*).

Oltre al nome, sembra attestare l'antichità di questo recinto la presenza del cemento, la cui natura è affatto simile a quella del cemento che si osserva sul vallo romano di Cosala. Più a meriggio, presso Kikovo, si trovano rovine di case rustiche e su queste si può constatare la differenza del cemento usato in tali costruzioni in epoche a noi più vicine. Si osservi ancora che costruzioni di questo genere non se ne vedono in uso nei nostri dintorni.

Se per il cemento e per una certa regolarità di struttura che s'impone anche nella completa rusticità del manufatto, vogliamo risalire all'epoca romana o almeno ai bassi tempi, dobbiamo rivolgerci la domanda sulla destinazione di questo edificio. Escludo senz'altro che si tratti di opera militare, perchè l'ubicazione a pie' d'un monte e in sito solitario, lontano da ogni strada antica e dal tracciato del vallo, che si svolgeva lungo l'orlo settentrionale del campo, mi sembra non permettano questa ipotesi. Io penserei piuttosto a una costruzione rurale, forse un recinto per allogarvi il bestiame da pascolo; le travi infisse nelle buche del muro avrebbero sostenuto, forse coll'aiuto di altri pali verticali, una tettoia tutto all'ingiro, lasciando nel mezzo uno spazio scoperto; così vidi — prescindendo però dalla forma circolare — costruiti i ripari in parecchie casere della Carnia e alla malga della Gra di Alpe Istriana.

Raccomando questo monumento all'ulteriore attenzione di chi potrà studiarlo con maggior corredo di cognizioni archeologiche.